



DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(22, 1-14)

In quel tempo, Gesù riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo: i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti». – *Parola di Dio*

PRIMA LETTURA: DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (25, 6-10)

Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: "Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza, perché la mano del Signore si poserà su questo monte. – *Parola di Dio*

SALMO RESP. (22) RIT.: ABITERÒ PER SEMPRE NELLA CASA DEL SIGNORE.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia. (Rit.)

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. (Rit.)

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. (Rit.) Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni. (Rit.)

SECONDA LETTURA: DALLA LETTERA AI FILIPPEI (4, 12-14. 19-20)

Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni. Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù. Al Dio Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen. – *Parola di Dio.*

MEGLIO SQUILIBRATI

Un autore anonimo greco del V sec. commentando questo brano del Vangelo scrive: *"Il giorno in cui il re entra per vedere i commensali è il giorno del giudizio... Oppure è il giorno della prova. Il Signore si degnava di mettere alla prova la sua Chiesa, per vedere chi ha la fede, chi presenta opere degne della chiamata del Cristo. L'abito nuziale è la vera fede, quella che passa attraverso Gesù Cristo e la sua santità. È di essa che parla l'apostolo: «Spogliatevi dell'uomo vecchio con le sue azioni» (Col 3,9). Chi vuole essere di Cristo faccia vedere le opere di Cristo...".* I preti di cinque secoli dopo Cristo erano più avanti di quelli di cinquanta anni fa, che liquidavano l'affare dell'abito nuziale col dire che non si poteva far la Comunione senza essersi confessati, perché c'era rischio di sacrilegio. Quei preti d'oggi però, che danno a raffica la Comunione, senza curarsi di nessuna condizione, rimangono a metà parabola e prendono il posto del re, dimenticando che sono solo servi. Non è affar loro controllare la condizione degli invitati alla festa, ma mai per nessuno è sempre festa. Paragonare poi il banchetto nuziale alla Comunione, per quanto ci sia scritto nei messali, è un andare troppo oltre la parabola, col rischio di non poter tornare al punto di partenza. C'è sempre questo vizio di ridurre tutto al superficiale, perché è più facile da spiegare e da vivere, ma la profondità della Parola non lo vorrebbe.. Quando si pone la Parola ad uso e consumo delle nostre abitudini religiose, pur belle e sante che siano, si squalifica, si priva della possibilità di produrre frutti sempre nuovi e dolci. Anche il consacrato perde sapore e profumo. Ridurre tutto al *"Minimo comune denominatore"* non conviene alla Chiesa, che invece deve puntare al *"Massimo comune multiplo"*. Solo allora ci guadagna. Ogni parabola si spiega a partire dalla sua conclusione. Perciò va riletta, con la luce della riflessione, che appunto è sempre riflessa, dunque mai tutta nostra, mai posseduta e fissa, come tradizione infallibile, inequivocabile. Ora, alla luce della parola: *"Eletti"*, ultima della parabola, rileggendola tutta, si coglie quel che adesso il Signore vuol dirci. Vale per oggi, non per domani. Quando tutto è pronto, non va lasciato per domani. La carne si raffredda, il pane si secca, la pasta si scuoce e gli animali macellati non ritornano in vita. Se non si accetta al volo l'invito del Signore, vuol dire che non se ne è degni. O forse che non ci si degnava, cioè non ci interessa, non ci preme, si fa senza. E Lui l'ha detto: *"Senza di me non potete far nulla"* (Gv 15, 5). Non è mai facile prendere coscienza di questa innegabile verità. Quando si è giovani, forti e ricchi, si pensa di poter fare tutto, ma non si può attendere d'essere vecchi, ormai deboli e poveri per accogliere la chiamata. Sarebbe opportunismo, non proprio fede. Quanto all'abito, non è una questione di galateo o di purezza rituale e neanche di opere. È piuttosto una questione d'identità. Solo il Re può riconoscerci come amici dello Sposo. E solo a suo tempo. Allora il termine *"Eletti"*, assume il suo vero significato. Non è certo una questione di nomine e neanche di funzioni. È piuttosto questione di tempo. Finché siamo qui, nessuno può dirsi eletto; non è salutare. Per non ammutolire, è meglio dirsi chiamati. Non è infatti l'universo mondo chiamato a una festa di nozze? E non è lo stesso per la fine di un amore, di una famiglia, di una società, di uno stato? Per quale motivo dovremmo separare le cose di buona fine dalle altre? Non siamo tutti parte di uno stesso corpo e non apparteniamo ad una medesima anima? Il Vangelo non è un manuale per equilibrati. Predilige gli squilibrati.

don Grigorio

11 OTTOBRE 2026
28A DEL TEMPO
ORDINARIO
MT 22, 1-14



La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni.



Pregliera in famiglia

Siamo la tua famiglia,
 Signore, e tu vuoi che
 partecipiamo alla
 gioia che hai
 preparato per noi.
 Perché tu sei nostro
 Padre e noi i tuoi
 figli, ora e sempre,
 nei secoli dei secoli.

Amen

NOTIZIE

Il mese di Ottobre è dedicato alla **MADONNA DEL ROSARIO**, ci invita a riportare in tutte le nostre famiglie questa bella preghiera. Si celebra poi Domenica 18 Ottobre la **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE** che vuole la vicinanza a tutte le Chiese povere. **A Niccone alle ore 11 la S. CRESIMA.**

S. MESSA FESTIVA

Domenica 18 Ottobre si celebra soltanto a Niccone alle ore 11. I RAGAZZI E I PADRINI DOVRANNO ESSERE IN CHIESA ALLE 10,45.

LE OFFERTE RACCOLTE SARANNO DEVOLUTE ALLE MISSIONI.

S. Messa Feriale

Si celebra: Lunedì e Venerdì alle ore 16,30 a Niccone; Martedì e Giovedì alle ore 16,30 a Montecastelli.

CATECHISMO PARROCCHIALE

Ci si prepara alla **CRESIMA** che sarà a Niccone Dom. 18 Ottobre. Lunedì 12 e Martedì 13 dalle 15,45 alle 17 in parrocchia. **IL RITIRO CON LE CONFESSIONI** sarà a Canoscio, Venerdì 16 dalle ore 8 alle ore 12,30. **PRENDERE ACCORDI.**

Chi non avesse ancora riconsegnato gli stampati per l'iscrizione all'anno Catechistico 2026/27 dei ragazzi dalla 3a Elementare alla 3a media, lo faccia prima possibile. **L'INIZIO DELL'ANNO CATECHISTICO È PREVISTO LA DOMENICA 25 OTTOBRE, CON I PARTICOLARI CHE VERRANNO RESI NOTI.**

PER SACRAMENTI AGLI INFERMI .

Chiamare don Graziano: 075/5458719.

cell. 366/5002426.

Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.

Notizie in Internet://www.upzonasud.it

L'ALBERO DELLA VITA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONE - MONTECASTELLI

DOM. 11 OTT. 2026

n°1708

28A DELL'ORDINARIO

Il Regno di Dio è per tutti

Ma perché dunque quest'uomo, che era senza l'abito di nozze, si fa buttar fuori? Il Regno di Dio della parabola non è forse per tutti? Si suppone che il vestito sia stato offerto all'ingresso, ma che uno degli invitati l'abbia rifiutato, come per dire: "prendetemi come sono". Forse si tratta di un credente rivestito di tristezza e di severità... Ma questo è il momento di indossare la gioia e la speranza! Rivestire l'abito della festa significa aprirsi alla Grazia, all'amore di Dio che ci viene offerto. Gratuitamente.

Jean-Paul Uhlhorn

Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia.....



Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.